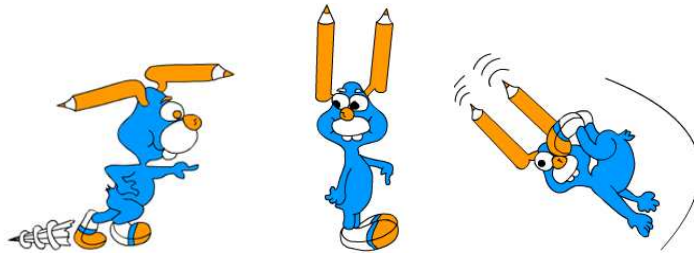


OMETTO



COPY BY UMBERTO FORLINI 2009



Ometto

Ogni qual volta arrivano le ventitrè e il Centro Commerciale si immerge nel più profondo dei silenzi, quando capi reparto, titolari di negozio, magazzinieri ritornano alle loro abitazioni e persino il personale di vigilanza non gira più nei corridoi, ma un solo custode se ne sta sonnecchiante nella garitta al piano terra a guardarsi i programmi tivù, finalmente i capi di vestiario possono muoversi.

Nel Centro Commerciale, dalle 23 alle 5 del mattino, ora in cui poi arrivano le donne delle pulizie, i corridoi dovrebbero essere deserti; ma non è così: migliaia di jeans, magliette, giacche, tailleur, reggiseno, calzini si scompongono dalle loro esposizioni in negozio e sciamano in combinazioni fantastiche, ovunque.

I jeans si accostano alla magliette che si appropriano di reggi seni alla moda, utili a ben evidenziare le belle forme di queste ultime; la giacche si pongono sopra paia di pantaloni (o gonne in caso di capi femminili) in tinta e il tutto si infila su camicie che spesso si fanno abbellire da cravatte colorate. I calzini sono ovunque. Calzini di tutte le misure si infilano nelle scarpe. Così pure le calze in rete: che cosa provocante il vederle scorrere all'interno delle scarpe col tacco a spillo!

In queste composizioni i vestiti non sbagliano mai taglia. Tutte le S si compongono con le S, le M con le M e così via. Taglia con taglia. Qualche 42 con un 44. Ci sono anche le taglie forti, ovvio.

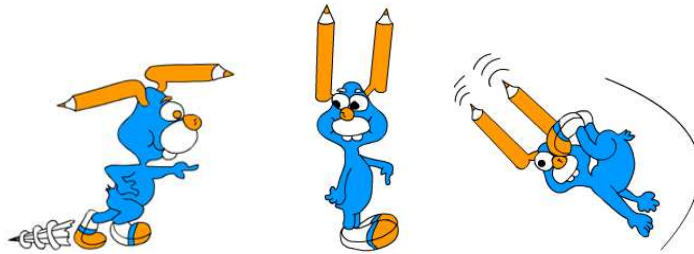
Giusta gradazione con appropriato colore. I vestiti pare sappiano agghindarsi meglio degli umani. Anche se non manca qualche accostamento davvero grossolano, ma, nel complesso, è un bel vedere!

E così, dopo questo sciamare e comporsi, inizia la vera sfilata, degna di un vero defilé di moda. I vestiti e gli accessori si incontrano, si scambiano discorsi, mangiano gelato, fanno la spesa. Scimmiettano gli uomini, insomma. Che divertimento!

Pare, ma non è certo, che in questo modo i capi d'abbigliamento si disintossichino dai continui palpeggiamenti in orario di apertura di negozio da parte degli umani e dallo sfrenato shopping di questi ultimi.

Ognuna di queste mescolanze, creata dagli abiti, ha un denominatore comune. A sorreggere ciascuna di queste delicate e ben riuscite composizioni è delegato un omino. Sì, una gruccia appendi abiti. Tutti gli omini reggono gli abiti che sfilano nel Centro. Se così non facessero, che omini sarebbero? Con il loro gancio roteante danno la rotta ai completi, che cambiano di continuo direzione, così come fa un essere umano quando si destreggia tra la folla in pieno andar per negozi. C'è da dire che gli omini sono poco apprezzati per il loro lavoro. Vengono considerati né più né meno che alla stregua di schiavi di portantina.

Ometto è una gruccia gran appassionato di film. Soprattutto western: passa spesso varie ore nel vicino negozio di elettronica e computer a guardare lungometraggi di sceriffi e cacciatori di taglie che inseguono e catturano malviventi. *“Come mi piacerebbe diventare un cacciatore di taglie...Del resto qui, di taglie, ce ne sono*



tante...”Ma questi sono sogni. La dura realtà è un'altra... *Ometto*, come i suoi colleghi omini, è a mala pena sopportato, anche se è lui a...supportare.

Ometto è dunque triste e non vede di buon occhio la situazione sua e dei suoi simili. Vuole che sia riconosciuta la loro funzione “portante”. In fin dei conti, se loro non ci fossero, nessuno sfilerebbe, lì.

Ma gli abiti e le scarpe, di qualsiasi taglia e misura, non intendono aderire alle giuste lamentele di *Ometto* e la mortificazione delle grucce è sempre tanta.

Una mattina, subito dopo le cinque, mentre tutte le composizioni d'abito si vanno sciogliendo e gli abiti si rifugiano nei rispettivi negozi (ehi! Non sbagliano mai indirizzo!) un grido gela i corridoi.

- Mia figlia, taglia S, gonnina in jeans di elegante fattura, un capo firmato, è scomparsa! – E' un paio di pantaloni alla moda, taglia 50, a lanciare quell'urlo disumano a cui i vestiti non sono abit...uati.
- Ma sei sicuro? – risponde una camicetta a fiorellini delicati.
- Sì confermo! E' introvabile.. - dichiara la camicia che accompagna sempre papà *Pantalone taglia 50*.
- Pazienza...si sarà persa. Tornerà. Vedrete che salterà fuori da qualche parte. Dobbiamo rientrare. Sono le cinque e le donne delle pulizie sono già in giro da qualche minuto; non possiamo correre il rischio di farci scoprire...Altrimenti addio passeggiate notturne, sfilate e composizioni...
- D'accordo! Ai negozi! Ai negozi!

Tutto tace o, meglio, tutto è pronto per la successiva vita diurna del Centro Commerciale. I vestiti si fanno maneggiare, palpeggiare, provare nei camerini. E in quelle occasioni scambiano i loro pareri. Sulla bocca di tutti il cruccio ricorrente. “*Chi ha rapito Gonnina S?*”. Lei non si è più vista! E Papà *Pantalone 50* è inconsolabile.

L'indomani notte le sfilate riprendono. Come sempre. E' arrivato in negozio qualche capo firmato che se la tira un po', ma tutto scorre al meglio. Gli omini sorreggono tutti e roteano i loro ganci. *Ometto* osserva il passaggio. Stasera non guarda film di cacciatori di taglie e non lavora. Si è agganciato ad una panchina e sembra volersi godere il viavai. Ma, in realtà, indaga.

Alle cinque o poco prima, il solito coprifuoco e...il secondo urlo.

“Sono scomparse tre camicette! Di taglie diverse. Manca anche un paio di scarpe! Aiutooo! Che succede?!?”

Il terrore serpeggia. Gli abiti si scompongono e tornano ai negozi. Si discute sul fatto se sia bene, per la sera successiva, pensare a una passeggiata per i corridoi. Se dovessero mancare troppi vestiti i titolari dei negozi potrebbero insospettirsi e chiedere una guardia notturna. E, a questo punto, addio passeggi!

E così, la sera successiva, alle 23,05, si indice una assemblea ben...abbigliata. Molti sono lì no alla sfilata, altri timidi si spuntano tra le pieghe degli abiti.

Ometto propone di sfilare:



- Solo così sarà possibile scoprire cosa stia accadendo. C'è un ladro di capi? E io lo scoprirò! Farò io qualcosa...e vi dimostrerò che le grucce sanno far più che i soliti schiavi di portantina! Mi muoverò e cercherò i responsabili delle sparizioni.
- Fai pure, tanto voi omini siete imbranati. Mi verrà da ridere...- esclama una taglia XL
- Dai schiavo di portantina, facci sognare! – si inserisce ironico un reggi seno della quinta misura.

Un po' deriso, da pochi sorretto, *Ometto* decide comunque di agire. Lo spirito indomabile del cacciatore è forte in lui.

Quella notte c'è chi si fida a sfilare, ma ci sono molti meno capi che percorrono i grandi corridoi del Centro commerciale.

E purtroppo, ad accentuare il senso di terrore che ormai circola nei corridoi, ancora una volta poco prima della ritirata delle cinque, spariscono altri indumenti: un jeans taglia 48 e un paio di scarpe misura 40. Due cravatte.

- Basta! E' ora che io faccia qualcosa. Mi muoverò e cercherò i responsabili delle sparizioni. Urla *Ometto*.

Roteando le proprie aste di legno come pale d'elicottero, col gancio in ottone sempre pronto ad afferrare un delinquente, *Ometto* percorre frenetico i corridoi del Centro! Avanti, indietro, avanti, indietro...Per tante volte.

Ecco, lì, vicino alla toilette...qualcosa si muove.

Vede una ombra.

Pem! Riceve un colpo che lo tramortisce e lo scaglia contro una parete. Precipita come un elicottero abbattuto dalla contraerea nemica. Ma non si disarma. Si risollewa, riprende a roteare le sue pale e a scandagliare con il suo gancio l'intera zona.

Ecco, laggiù! Di nuovo quell'ombra...

Attacca.

Rotea e aggancia.

Bersaglio centrato!

Ecco...trattiene per la collottola una donna...è una incaricata delle pulizie. Lei ha ancora tra le mani un jeans con etichetta...taglia 44.

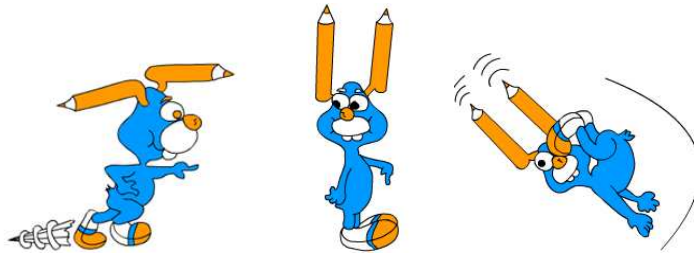
La sorregge come un appendiabiti sa fare e la aggancia al soffitto.

- Lasciami, lasciami, maledetta gruccia – urla la donna.
- Sei tu la ladra che mi ha colpito! Dove hai nascosto i vestiti? Parla!
- Pietà... approfittavo del mio lavoro notturno per "sfilare" dalla passeggiata i capi di vestiario. Sono sempre entrata qualche minuto prima che finiste di passeggiare per i corridoi per mettere a segno i miei colpetti. Perdono! Mi sono fatta ingolosire dalle stupende parate degli abiti e soprattutto dalla mancanza di sorveglianza...
- Dove hai nascosto i vestiti? Rispondi!
- Qui, nel ripostiglio scope. Erano così tanti i capi che pensavo che qualcuno in meno non avrebbe fatto male a nessuno! E poi che c'è di male... tanto panico per due abiti! Fate finta che qualche umano li abbia acquistati, no?.
- Non è la stessa cosa: un conto è essere acquistati con regolare scontrino, l'altra è venire rapiti da sconosciuti...Anche i vestiti hanno una loro etica!

Umberto Forlini

ufoweb@tiscalinet.it

<http://www.ufottoleprotto.com/>



Ometto ispeziona il ripostiglio e controlla gli abiti rubati. Eccoli lì, spaventati e terrorizzati; ammassati in un angolo. Sono proprio loro. Sono salvi! Le taglie mancanti corrispondono! *Gonnina S, Jeans 48, Jeans 44, Scarpe 40, tre Camicette M, S, XL, Reggiseno della terza misura.*

Chiama in soccorso altri omini che si preoccupano di mantenere incollata al soffitto la donna, mentre lui fa il suo ingresso trionfale in negozio con il carico degli abiti rapiti sulle spalle.

Raccoglie, al passaggio, le ovazioni di tutti gli altri punti vendita che recuperano e rimettono in vetrina i vari capi rubati dalla donna delle pulizie!

E' una gioia vedere Papà *Pantalone 50* riabbracciare la figlia *Gonnina S* e promettere eterna riconoscenza ad omino *Ometto*.

Ormai non è più tanto difficile incontrare un piccolo *Ometto* roteante per i corridoi del Centro Commerciale, pronto ad agganciare chi volesse mai impossessarsi illegalmente dei capi e interrompere la tranquilla passeggiata notturna dei vestiti.

Ometto è felice. Ora ha un lavoro sicuro e soprattutto ha realizzato il suo grande sogno: è un vero cacciatore di taglie!

E sempre, come in un rituale, ogni sfilata è aperta da un piacevole coro che accenna un:

“Evviva Omino Ometto, il nostro cacciatore di taglie perfetto.

Lui ci sorregge senza alcun difetto!

Ci sentiamo tutti più sicuri con Ometto e i suoi.

Per il Centro Commerciale puoi camminare finché vuoi!”